

volte si usa nella Persia di toglier la vita; anzi tali Sentenze procedono per lo più dalla volontà, e dalla voce del Re. La pena più comune è la pecuniaria, la quale è applicata per l'ordinario al Re, o per meglio dire al Governatore, che la registra ne' Conti, che passano tra lui, ed il Sovrano. Ad ogni Governatore, o Visire eletto al Governo di qualche Provincia si dà la Patente, in cui diffusamente sta descritta l'ampiezza della Provincia, le rendite, e la maniera che ha a tenere nel reggere i Popoli a lui soggetti. Le stesse istruzioni sono anche date a tutti gli altri Ministri di Stato, che si destinano a qualche Carica.

Quando un Governatore, o qualcun'altro Ministro fa ritorno dal suo impiego alla Corte, cosa che non può fare senza espressa permissione del Re, si trattiene fuori della porta del Palazzo Reale, e per il mezzo di qualche suo Amico gli fa dare notizia del suo arrivo, domandando per grazia il potere umiliarsi prosteso a terra dinanzi i piedi di Sua Maestà. Accade spessissime fiate che il Re annuisce alle istanze, ma non è straordinaria cosa, se il Ministro ha commesso qualche mancamento nell'impiego sostenuto, che, in vece della risposta favorevole, gli sia troncata la testa.

Tutti li principali Ministri, e li Governatori delle Provincie sono obbligati avere un'Agente alla Corte, il quale ha debito di riferire distintamente lo stato degli affari delle Provincie, qualora il Re lo ricerchi, e far sapere al Governatore le intenzioni del Re, e spedire gli ordini Regj, particolarmente quando la Corte non crede a proposito
di